



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Paolina Secco Suardo"
Via Angelo Maj, 8 – 24121 Bergamo
Tel. 035.239370 - Fax 035.239482
<http://www.suardo.it> - E-mail: info@suardo.it- C.F. 80029600162



Liceo "Paolina Secco Suardo"



Alternanza Scuola Lavoro

- L'alternanza scuola-lavoro
- Risorse umane, funzioni e responsabilità
- Finalità e obiettivi dell'alternanza scuola lavoro nel nostro Liceo
- Competenze da acquisire nel percorso progettuale
- Monitoraggio e valutazione
- Alunni con disabilità
- Programmazione dell'attività di alternanza scuola lavoro a.s. 2017/2018

L'alternanza scuola lavoro

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di qualità è al centro delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva (Comunicazione della Commissione [COM (2010) 2020]). Negli ultimi anni, la focalizzazione sulle priorità dell'istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull'occupazione giovanile. Poiché la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2020 si prevede crescerà ulteriormente, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

La missione generale dell'istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, anche auto-imprenditivi, abbiano flessibilità ai cambiamenti del mercato del lavoro ai quali, sempre più, dovranno far fronte nell'arco della loro carriera. Nella prospettiva europea questi obiettivi sono legati all'esigenza di migliorare le abilità funzionali all'occupabilità e alla mobilità sociale, in un'ottica di sempre maggiore inclusività dei sistemi di istruzione e formazione.

Nel nostro Paese la collaborazione formativa tra scuola e mondo del lavoro ha registrato in tempi recenti importanti sviluppi nella direzione del potenziamento dell'offerta formativa in **alternanza scuola lavoro**, previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107.

La legge 107/2015 ha inserito organicamente questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione. Rispetto al corso di studi prescelto, viene stabilito un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza che, dall'anno scolastico 2015/16, coinvolge, a partire dalle classi terze, tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione.

L'alternanza scuola lavoro, così, si innesta all'interno del curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti".

La legge 107/2015, nei commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, sistematizza l'alternanza scuola lavoro, attraverso:

- a. la previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa;
- b. la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- c. la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata;
- d. l'affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal d.lgs. 81/2008;
- e. l'affidamento al Dirigente scolastico del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e di stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente.

All'interno del sistema educativo del nostro paese l'alternanza scuola lavoro è stata proposta come metodologia didattica per:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.
- Attraverso l'alternanza scuola lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento.

L'Alternanza Scuola Lavoro al Liceo "P. Secco Suardo" di Bergamo

Il percorso pluriennale

Il passaggio da un orientamento "nei momenti di scelta" ad un orientamento "durante tutto l'arco della vita", il più possibile integrato alle strategie di apprendimento permanente, risponde ad una specifica esigenza di tempo necessario per mettere in grado la persona di "identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i percorsi personali di vita nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze".

La prospettiva longitudinale consente di offrire occasioni diversificate di apprendimento soddisfacendo i diversi criteri secondo i quali l'alternanza dovrebbe essere articolata:

- criteri di gradualità e progressività che rispettino l'evoluzione personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età e al progressivo avvicinarsi del momento della scelta;
- criteri definiti sulla base delle capacità di accoglienza delle imprese, o delle rispettive associazioni di rappresentanza, o delle Camere di commercio o degli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore.

L'alternanza accompagna e sostiene lo sviluppo delle *conoscenze e abilità disciplinari; competenze culturali; competenze chiave di cittadinanza; inoltre può favorire la motivazione all'apprendimento.*

In quest'ottica, l'alternanza diventa una possibilità in capo alle scuole e alle imprese di offrire un percorso che realisticamente, in quanto progettato sul medio periodo, possa permettere allo studente non solo l'acquisizione di competenze professionali ma l'avvicinamento e l'interiorizzazione di una "cultura dell'impresa" e della propria posizione di protagonista nell'ambito di un personale progetto di vita e di lavoro.

Molto numerose sono le tipologie di work experiences che possono essere efficacemente proposte nell'ambito del curriculum.

La pluralità delle diverse forme può tuttavia essere ricondotta a due polarità, che individuano la natura dei compiti principali assegnati all'allievo in impresa: compiti esclusivamente o prevalentemente *osservativi* e compiti esclusivamente o prevalentemente *pratico operativi*. Ciascuna forma si connota per il *mix delle due componenti*.

Il percorso longitudinale cerca di rispondere a due principali dimensioni in grado di garantire un alto livello della capacità orientativa del percorso in alternanza:

- a. "progressivo avvicinamento al lavoro" delle tipologie di work experiences esperite e del livello di coinvolgimento richiesto allo studente;
- b. "progressiva messa a fuoco del progetto formativo professionale" della persona: da una prima conoscenza del mondo del lavoro ad approfondimenti in relazione ai propri interessi e propensioni fino alle informazioni necessarie su percorsi di studio correlati alle scelte professionali e sulle modalità di accesso al lavoro.

Risorse umane, funzioni e responsabilità

L'alternanza che il Liceo "P. Secco Suardo" realizza, può prevedere attività dentro la scuola e fuori dalla scuola. Nel primo caso, si tratterà di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, moduli in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguarderanno stage presso strutture ospitanti e formazione in aula.

Descrizione sintetica di funzioni, compiti e responsabilità nelle fasi del progetto.

Soggetto	Progettazione	Gestione	Valutazione	Diffusione
Commissione alternanza	Partecipa all'idea progettuale	Raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con il/i partner/s esterno/i	Monitoraggio interno del progetto	Informazione/promozione del percorso formativo in alternanza presso docenti, alunni, famiglie e territorio Promozione attività di orientamento
Responsabile di progetto	Individua il fabbisogno. Partecipa all'idea progettuale. Sviluppa l'idea progettuale. Progetta gli strumenti di valutazione	Gestisce le varie fasi del progetto e i rapporti con i tutor aziendali	Cura il monitoraggio delle diverse esperienze e delle diverse fasi dell'alternanza	Coinvolgimento e motivazione di tutti i partners del progetto, degli studenti e dei genitori Diffusione del progetto e dei risultati.
Consiglio di classe	Coprogettazione e Scuola/Azienda del percorso formativo in alternanza Elabora unità di apprendimento Condivide la progettazione degli strumenti	Definisce il percorso e l'articolazione del progetto. Individua la temporalità delle fasi di alternanza	Valutazione dei bisogni degli studenti. Valutazione dell'unità di apprendimento Valutazione delle competenze da acquisire tramite l'alternanza, riferite agli obiettivi formativi del curriculum	Monitoraggio e diffusione dei risultati degli studenti

Tutor interno	Partecipa all'idea progettuale	Raccordo esperienza in aula con quella in azienda. Controllo frequenza studenti	Valutazione attuazione percorso formativo. Elaborazione report su andamento attività formativa e competenze acquisite. Monitoraggio attività	Diffusione strumenti Valutazione studenti
Tutor esterno	Partecipa all'idea progettuale	Controllo frequenza studenti Raccordo esperienza in azienda con quella in aula	Valutazione attuazione percorso formativo. Elaborazione report su andamento attività formativa e competenze acquisite. Monitoraggio attività	Diffusione strumenti Valutazione studenti
Alunni	Partecipano all'idea progettuale. Moduli di autovalutazione	Tempi modalità organizzative e valutative	Il gradimento dell'attività in alternanza. Autovalutazione	Divulcano l'esperienza nel contesto scolastico, familiare e territoriale.

I soggetti coinvolti: Scuola - Famiglia - Enti

La scuola provvede a individuare le strutture ospitanti anche in linea con il profilo educativo del corso di studi.

Anche le famiglie possono segnalare la disponibilità di enti ospitanti, inviando una mail a alternanza@suardo.it.

Le strutture ospitanti (enti, aziende, ecc.) presentano la propria candidatura inserendo i dati sul PORTALE ALTERNANZA <http://www.portalealternanza.com/BGPM010002/logout.php> della scuola in un apposito modulo.

Il tutor scolastico è un docente incaricato di seguire l'attività di alternanza, figura complementare a quello aziendale. Il suo ruolo è quello di accompagnare lo studente nell'inserimento nel mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato con l'azienda.

Inoltre

- Propone l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche;
- Individua gli enti più consoni ad ospitare gli studenti;
- Segue il corretto svolgimento dell'esperienza;

- Valuta insieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza;
- Riporta al consiglio di classe l'esperienza.

I consigli di classe

I consigli di classe, definiscono il percorso e l'articolazione del progetto in tutti i suoi ambiti. Attivano percorsi di co-progettazione scuola-azienda del progetto formativo in alternanza. In particolare sono coinvolti nell'approfondimento del profilo degli allievi, mettendone in rilievo non solo i bisogni specifici, ma soprattutto le competenze da acquisire riferite agli obiettivi formativi del progetto. Elaborano unità di apprendimento riferite all'intero gruppo classe e realizzabili con molteplici metodologie, in particolare si occupano:

- Della definizione del percorso e della sua articolazione: sviluppo temporale, durata, sequenze;
- Della co-progettazione Scuola/Imprese del percorso formativo in alternanza;
- Dell'approfondimento del profilo degli allievi, anche in rapporto a bisogni specifici;
- Della definizione delle competenze da acquisire tramite l'alternanza, riferite agli obiettivi formativi del curriculum e del progetto e delle modalità di valutazione e le inseriscono nella programmazione di classe.

Il tutor aziendale

Il tutor aziendale è la figura di riferimento in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo. Egli

- permette l'accesso alle strutture aziendali;
- garantisce il rispetto degli accordi formativi;
- informa lo studente sul rispetto delle regole aziendali;
- compila e aggiorna la modulistica;
- valuta l'apprendimento.

Gli studenti

- svolgono l'esperienza di alternanza secondo la progettazione del Consiglio di Classe
- sono responsabili di quanto stabilito negli accordi tra la Scuola e gli Enti (Convenzione e Progetto Formativo Individuale)
- rispettano tassativamente tempi e procedure richieste
- compilano con cura e precisione i documenti di loro competenza:
 - calendario (*deve essere validato dai tutor interno ed esterno*)
 - foglio firme
 - autovalutazione
 - il diario delle attività
- avvisano tempestivamente la scuola in caso di assenza durante il tirocinio (*l'assenza dall'AS/L è a tutti gli effetti equiparata all'assenza dalle lezioni*).

Inoltre:

- svolgono i corsi di formazione sulla tutela della salute e della sicurezza a scuola prima di iniziare qualsiasi attività, da considerarsi parte integrante del monte-ore di alternanza scuola lavoro.
- svolgono eventuali attività propedeutiche nelle varie discipline curriculari o presso gli Enti, da considerarsi parte integrante del monte-ore di alternanza scuola lavoro
- svolgono l'attività presso la struttura ospitante con il supporto e il monitoraggio del docente tutor interno e del tutor esterno
- ricevono dalla scuola la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite.

Ai fini della validità del percorso è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

Finalità e obiettivi dell'alternanza scuola lavoro nel nostro Liceo

Le finalità educative, gli obiettivi e i criteri di progettazione didattica che il Liceo "P. Secco Suardo" persegue, possono essere così riassunti:

Finalità

- *Promuovere il pieno sviluppo della persona umana valorizzandola anche nella sua identità di genere;*
- *Formare a livello critico e culturale il futuro cittadino, nel libero confronto delle diverse espressioni di pensiero, coscienza, religione;*
- *Colmare le differenze di base e porre attenzione ai ritmi peculiari di sviluppo:*
 - *consentendo l'apprendimento delle conoscenze, dei metodi, dei comportamenti, finalizzati alla costruzione dell'autonomia individuale e delle capacità di relazione;*
 - *affrancando gli alunni dalle disuguaglianze di partenza o assicurando lo sviluppo delle potenzialità in caso di disabilità cognitive;*
- *Assicurare il diritto al libero e pieno sviluppo della personalità dello studente, garantendo a ciascuno pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, adeguati all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro;*
- *Concorrere alla costruzione del senso di cittadinanza, nazionale ed europea, anche attraverso la diffusione dei valori civili, quali la dignità della persona, la convivenza democratica, la responsabilità e l'apertura al cambiamento che permettano ai giovani di accogliere e di vivere positivamente la prospettiva di una società interculturale.*

Obiettivi formativi

- *Formare la persona, come essere razionale e sociale, responsabile, eticamente consapevole, capace di comunicare e collaborare insieme agli altri; supportarne lo sviluppo in tutti gli aspetti costitutivi (cognitivi, affettivi, sociali, creativi, estetici...) in modo da fornirle i mezzi per attuare pienamente le proprie peculiari potenzialità;*
- *Formare il cittadino, trasmettendo il patrimonio culturale della comunità di appartenenza e sviluppando gli atteggiamenti idonei a garantire la civile convivenza democratica;*
- *Formare il pensiero imparando ad imparare per mettersi in condizione di utilizzare le competenze acquisite per interpretare la complessità del vivere sociale e operare scelte consapevoli;*
- *Formare la specificità pre-professionale, fornendo le conoscenze e sviluppando sensibilità, abilità e competenze fondamentali in campo psico-pedagogico e socio-antropologico e musicale.*

Criteri essenziali della progettazione didattica

- *Individuazione di strategie didattiche che siano in grado di favorire un apprendimento significativo, in modo da permettere all'alunno un'effettiva comprensione ed elaborazione dei contenuti e non solo la semplice memorizzazione meccanica;*
- *Flessibilità nell'utilizzo di metodologie e operazioni didattiche (lezione dialogica e frontale, attività di laboratorio, problem solving, lavori di gruppo, apprendimento cooperativo...) funzionali alle diverse situazioni e ai diversi stili cognitivi degli allievi;*
- *Attenzione alla qualità delle relazioni interpersonali e promozione di un clima in classe positivo, caratterizzato da accoglienza, autostima, fiducia, autonomia, collaborazione e solidarietà;*
- *Individualizzazione e progettazione di interventi di recupero, consolidamento e potenziamento.*

Pertanto, il progetto di alternanza scuola lavoro del Liceo "P. Secco Suardo" intende perseguire le seguenti finalità:

- *Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica.*
- *Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro.*
- *Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali.*

- Accrescere la motivazione allo studio.
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile.
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi del progetto

In relazione con le finalità espresse, considerando che il progetto deve caratterizzarsi per una forte valenza educativa ed innestarsi in un processo di costruzione della personalità per formare un soggetto orientato verso il futuro, gli obiettivi sono i seguenti:

- favorire la maturazione e l'autonomia dello studente;
- favorire l'acquisizione di capacità relazionali;
- fornire elementi di orientamento professionale;
- integrare i saperi didattici con saperi operativi;
- acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

Competenze da acquisire, nel percorso progettuale tramite l'alternanza, coerenti con gli obiettivi del profilo educativo, formativo e professionale dell'indirizzo di studi.

Livello EQF (European Qualifications Framework) : 3 / 4		
COMPETENZE DI CITTADINANZA	COMPETENZE DI ASSE	ABILITÀ/CAPACITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare • Collaborare e partecipare • Individuare collegamenti e relazioni 	ASSE DEI LINGUAGGI <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi • Utilizzare e produrre testi multimediali 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale • Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista • Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali • Saper utilizzare la scrittura per finalità comunicative diverse adatte allo specifico contesto comunicativo (es. saper scrivere un articolo, un comunicato stampa, una recensione, ecc.). • Comprendere i punti principali di messaggi su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale e descrivere in maniera semplice esperienze ed

		<p>eventi, relativi all'ambito personale e sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentare ad altri un argomento anche con supporti multimediali.
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Progettare 	<p>ASSE LOGICO-MATEMATICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi in contesti concreti.
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l'informazione • Progettare 	<p>ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità • Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente. • Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'attività di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare • Individuare collegamenti e relazioni • Risolvere problemi 	<p>ASSE STORICO-SOCIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed ipotizzare ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica e giuridica. • Riconoscere

	territorio.	<p>l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali, tecnologici e la loro dimensione locale/globale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio • Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio
--	-------------	--

FASE DEL MONITORAGGIO E DELLA VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione dei percorsi di alternanza saranno articolati nei seguenti momenti:

1. monitoraggio in ingresso tramite somministrazione agli studenti di un questionario ex-ante;
2. monitoraggio finale tramite somministrazione, sempre agli alunni, di un questionario ex-post.

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dell'alunno e a tale scopo saranno definiti strumenti per la valutazione quali report degli studenti, produzione di video o presentazioni digitali.

Il consiglio di classe terrà conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati affidandone la valutazione ai vari soggetti:

- docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze dell'esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dai tutor aziendali.
- tutor aziendale: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite;
- tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti.
- studente (autovalutazione): esprime, un giudizio sullo stage (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc.).
- consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente. Per quanto attiene alle competenze informali e non formali spetterà al Consiglio di classe valutare le esperienze acquisite dall'alunno anche al di fuori dei percorsi formali di istruzione, tenendo conto delle competenze e abilità acquisite che risulteranno spendibili anche in altri contesti non solo scolastici.

In questa ottica il Consiglio di classe sarà portato ad esprimere una valutazione ad ampio raggio che esca fuori dai semplici contenuti disciplinari e che tenga conto dei reali processi di maturazione degli studenti.

Una valutazione che valuti nell'alunno le competenze, le capacità logiche di risoluzione di problemi, la capacità di lavorare in equipe, la capacità di portare a termine un compito

assegnato con senso di responsabilità, la capacità di sapersi organizzare, il saper trovare soluzioni creative e innovative, l'imparare ad imparare. Nello stesso tempo la valutazione terrà conto della maturazione della cittadinanza, della capacità di capire gli altri e il diverso da sé, l'apertura verso forme di pensiero e culture differenti dalla propria.

La valutazione dell'esperienza di alternanza scuola lavoro ha ricadute sul voto di profitto delle discipline coinvolte nell'attività di alternanza.

L'esperienza di alternanza è tenuta in considerazione nella valutazione dell'esame di stato e certificata dai documenti di uscita.

Alternanza Scuola-Lavoro alunni con disabilità.

La legge 107/2015, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, non fa alcun riferimento agli alunni con disabilità, dunque non escludendoli, ma includendo semplicemente gli stessi, nei soggetti cui è rivolto l'obbligo del percorso se seguiti con programmazione per obiettivi minimi.

La stessa legge precisa, inoltre, che il percorso di alternanza si attiene a quanto previsto dal Dlgs. n. 77/2005, nel quale è indicato che *"i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro"*, progettando le esperienze in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni.

Attraverso l'alternanza scuola lavoro si cerca di creare una corrispondenza tra le individuali abilità ed autonomie del soggetto, gli apprendimenti scolastici e le prassi operative richieste da un contesto lavorativo reale, al fine di garantire la migliore inclusione possibile.

In tale fondamentale raccordo tra scuola e mondo del lavoro si procederà nel rispetto dei bisogni educativi-formativi speciali dell'alunno diversamente abile e si farà particolare attenzione che tale esperienza sia coerente al singolo progetto didattico-educativo espresso nel PEI.

Per tal ragione nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione del progetto di alternanza scuola lavoro sarà resa partecipe anche la famiglia dell'alunno.

1.1 Finalità

L'opportunità di alternare vari momenti di apprendimento (a scuola e in contesto lavorativo seppur protetto) avrà come finalità quella di promuovere processi d'integrazione sociale e lavorativa di pari passo allo sviluppo dell'autonomia dell'allievo in un'ottica progettuale individualizzata e flessibile. L'intento è di completare il percorso educativo-formativo attuato a scuola con la concretezza della situazione operativa in altri contesti di vita.

Inoltre, gli esiti di tale esperienza consentiranno alla famiglia e alle varie figure professionali coinvolte di conoscere meglio le reali potenzialità del soggetto.

Nello specifico attraverso l'alternanza scuola-lavoro si offrirà la possibilità all'alunno di:

- consolidare e concretizzare gli apprendimenti scolastici in un contesto differente;
- sperimentare ambienti extra scolastici diversi;
- vivere ed arricchire le esperienze sociali;
- sviluppare competenze ed autonomie personali e lavorative;
- acquisire maggiore consapevolezza sulle abilità e sulle autonomie raggiunte;
- favorire l'orientamento in uscita per pianificare e intraprendere percorsi del "dopo scuola".

1.2 Obiettivi formativi

Progettare e promuovere a scuola e nell'extrascuola:

- l'autonomia personale e relazionale del soggetto;
- la capacità di adattamento del soggetto al diverso contesto;
- il trasferire conoscenze e competenze scolastiche nell'ambito esterno alla scuola;
- l'acquisizione di autonomie lavorative per eseguire le mansioni e le consegne assegnate;
- la motivazione e l'impegno protratto nel tempo e per gradi;
- la disponibilità ad essere guidato e corretto;
- il senso di responsabilità.

1.3 Figure coinvolte

Nel percorso di integrazione sociale e lavorativa di un alunno diversamente abile sarà indispensabile la sinergia tra tutte le diverse figure coinvolte nel percorso d'integrazione del soggetto:

- personale scolastico (dirigente scolastico e consiglio di classe);
- risorse presenti sul territorio con le quali sono stipulati accordi per l'alternanza scuola lavoro (enti pubblici e privati, aziende, varie tipologie di cooperative di lavoro, ecc.) e saranno resi disponibili diversi ambiti lavorativi protetti a seconda del grado e della tipologia di disabilità.

1.4 Modalità e fasi attuative

Nell'ambito della fase progettuale la scuola, in accordo con la famiglia, stabilirà, caso per caso, in quale contesto extrascolastico sarà più opportuno calare l'esperienza di alternanza scuola-lavoro sulla base delle finalità e degli obiettivi educativi-formativi che si intendono perseguire.

Poiché il docente di sostegno costituisce la fondamentale figura di mediatore nel percorso educativo e formativo dell'alunno diversamente abile, sarà designato all'interno del consiglio di classe come tutor per il progetto di alternanza scuola-lavoro dell'alunno di cui è referente.

Nella fase attuativa il docente tutor interno dovrà concordare con il tutor esterno del contesto ospitante, le finalità e le modalità del progetto tenendo conto di vari aspetti specifici della singola situazione e tenendo conto sia della conoscenza dell'alunno che del contesto extra scolastico.

1.5 Conoscenza dell'alunno:

- quanto stabilito nel P.E.I. dell'alunno;
- i bisogni educativi e formativi;
- i livelli di partenza in termini di attitudini, abilità, conoscenze, competenze;
- gli ambiti di autonomia da potenziare;
- il progetto di vita dopo la scuola.

1.6 Informazioni sul contesto extrascolastico:

- le caratteristiche dell'ambiente anche in termini di sicurezza;
- la fattibilità delle mansioni e compiti assegnati;
- la coerenza delle attività con gli apprendimenti scolastici e le autonomie presenti e o da raggiungere;
- modalità di affiancamento nelle attività e strategie operative;
- aspetti di flessibilità (orari, tempi, pause, spazi);
- valutazione dell'efficacia degli interventi.

Per accompagnare l'inserimento dell'alunno diversamente abile con passaggi graduali e di affiancamento sarà usato un approccio socio-ambientale con la previsione di:

- visite guidate preliminari nell'azienda/cooperativa/ente ospitante;
- orientamento nell'ambiente in termini di conoscenza degli spazi e delle persone con cui l'alunno dovrà rapportarsi;
- acquisizione delle regole proprie del contesto in cui sarà inserito;
- comprensione delle mansioni/attività da svolgere all'interno dei diversi processi produttivi aziendali;
- riconoscimento dei ruoli e dei basilari diritti e doveri dello studente equiparato alla figura del "lavoratore".

A tale approccio seguirà uno più operativo con l'individuazione e l'attivazione di varie competenze:

- competenze sociali in cui rientrano tutti gli aspetti relazionali e il saper essere del soggetto;
- competenze professionalizzanti che consentano la trasposizione delle competenze scolastiche in abilità operative concrete traducibili nel saper fare del soggetto.

Infine, nella fase valutativa si procederà con un bilancio dell'esperienza attraverso:

- osservazione del livello di conoscenze e competenze di partenza;
- rilevazione del livello di partecipazione e di autonomia attivata;
- stima del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- registrazione degli eventuali progressi intrapresi;
- valutazione del lavoro prodotto;
- autovalutazione del soggetto sul percorso svolto.

I risultati della valutazione e l'analisi dei dati raccolti saranno condivisi con il consiglio di classe, la famiglia dell'alunno ed eventuali servizi, enti o agenzie preposte all'inserimento lavorativo in modo da orientare e pianificare il futuro del soggetto disabile dopo la scuola.

Attività di alternanza scuola lavoro a.s. 2017/2018

Percorso previsto per l'a.s. 2017/2018

<p>SECONDO ANNO</p>	<p>Attività previste Formazione sulla sicurezza che viene certificata da un attestato di frequenza e superamento della prova di verifica, costituente un credito formativo permanente in base a quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • FORMAZIONE GENERALE che non deve essere inferiore alle 4 ore e deve essere dedicata alla presentazione di concetti generali sui temi della prevenzione e della sicurezza sul lavoro; • FORMAZIONE SPECIFICA che avrà una durata di 8 ore (rischio medio).
<p>TERZO ANNO</p>	<p>Attività previste</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare le competenze delineate dal piano di studi, • Individuare le competenze da sviluppare in relazione alla prosecuzione degli studi e all'inserimento nel mondo del lavoro, • strutturare un progetto curricolare, extracurricolare, di orientamento allo studio e al lavoro (sviluppare competenze digitali, l'inglese utile per i colloqui di lavoro, per descrivere la propria personalità, i propri punti di forza, le proprie esperienze, i propri obiettivi per il futuro, costruire il curriculum vitae, fare un bilancio delle competenze), • affrontare le problematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro (se il percorso relativo non è già stato affrontato in seconda) • Tirocinio esterno, • Tirocini volontari e tirocini estivi. • BergamoScienza (per le classi coinvolte nel progetto)
<p>QUARTO ANNO</p>	<p>Attività previste</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare la struttura in cui si andrà ad operare: mission, ruoli, organizzazione • Esperienze di lavoro che possono avere la forma di: <ul style="list-style-type: none"> • Tirocinio esterno • Project work • Impresa formativa simulata • Associazione cooperativa scolastica • Tirocini volontari e tirocini estivi • Progetti di mobilità internazionale individuale. (*) <p>(*) <i>In accordo con le recenti indicazioni del MIUR (NOTA MIUR 28.03.2017, PROT. N. 3355 Attività di alternanza scuola lavoro - Chiarimenti interpretativi) e la delibera del Collegio docenti, nel nostro Liceo l'esperienza all'estero viene ritenuta valida e coerente ai fini dell'Alternanza Scuola Lavoro per un totale di ore pari a quello previsto nel progetto che riguarda gli alunni della classe frequentata dallo studente in mobilità internazionale individuale.</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • BergamoScienza: (per le classi coinvolte nel progetto)
QUINTO ANNO	<p>Attività previste</p> <ul style="list-style-type: none"> • rielaborazione dell'esperienza individuale e collettiva (rapporto di stage), • valutazione della significatività dell'esperienza, • bilancio delle competenze in uscita, • riscrittura del curriculum vitae, • attività di orientamento per la prosecuzione degli studi o per il mondo del lavoro in coerenza con quanto previsto con il progetto "Orientamento in uscita" • BergamoScienza: (per le classi coinvolte nel progetto)

Tempi

Il monte ore (almeno 200 nei licei) per ogni studente nel triennio, può essere suddiviso orientativamente:

- 40% (80 ore) nella classe terza
- 40% (80 ore) nella classe quarta
- 20% (40 ore) nella classe quinta.

Flessibilità e alternanza

Le attività possono essere svolte con riferimento al gruppo classe o anche con l'utilizzo di forme di aggregazione diversa per rispondere a diverse necessità, tra le quali la personalizzazione del percorso per rispettare gli interessi e le diverse propensioni degli allievi e per approfondire un più ampio spettro di temi.

POSSIBILI ARTICOLAZIONE DEI GRUPPI	CRITERI	DI	FORME
Componenti del gruppo			<p>A LIVELLO CLASSE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • classe intera • solo 1 gruppo (il resto della classe è impegnata in altro) • più gruppi <p>A LIVELLO SCUOLA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gruppi omogenei interclasse • classi diverse che condividono solo specifiche attività
Modello di scelta per la partecipazione			<ul style="list-style-type: none"> - PARTECIPAZIONE VOLONTARIA: gli allievi scelgono la modalità di alternanza nella gamma di proposte offerte dalla scuola - PARTECIPAZIONE OBBLIGATORIA: tutti gli alunni partecipano alle attività propedeutiche obbligatorie nei vari anni.

CRITERI	FORME
Organizzazione oraria delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - IN ORARIO SCOLASTICO - IN ORARIO EXTRACURRICOLARE - IN ORARIO 'MISTO': parte della attività svolte in orario scolastico e parte in orario extracurricolare (pomeridiano, estivo, ..)

Tempi di svolgimento	- MODULO COMPATTO IN UN PERIODO (es. le prime 2 settimane di febbraio) - IMPEGNO DISTRIBUITO (es. un giorno a settimana per un semestre)
----------------------	---

Le diverse variabili possono essere aggregate in geometrie differenti per dare luogo a diversificati percorsi in alternanza.

I percorsi di alternanza scuola lavoro, che hanno una struttura flessibile nel nostro Liceo, possono essere svolti in collaborazione con:

- istituzioni scolastiche e formative
- aziende pubbliche e private
- enti e associazioni pubblici e privati (*culturali e di categoria, compreso terzo settore*)
- enti istituzionali (*Comuni, musei, biblioteche, archivi di stato, ospedali, ecc.*).